SPEDIZIONE LUGLIO 2014 RWANDA

Partecipanti: dott.ssa Marzia Capuccini(oculista),dott.ssa Michela Russo(ottico)

Scopi della spedizione:

1. Perfezionare la preparazione in ottica di Michela Russo,presso il servizio di ottica della Kapgay Eye Unit,diretta dal dottor Piet Noè.
2. Perfezionare e porre le basi per la realizzazione del progetto” ATTIVITA’DI OTTICA E OCULISTICA A KIZIGURO E MUHURA”,già sottoscritto dal dottor Diocles,direttore dell’Ospedale Di Kiziguro,e che vede come altri referenti locali e partners:

Suor Eugenie,direttice del Centre de Saintè di Muhura, il dottor Piet Noè, direttore della Kapgay Eye Unit ,e come partners italiani AMOA e AMATAFRICA.

A questo scopo Michela e Marzia si dividono: mentre la prima ,grazie all’ospitalità del dottor Piet Noè,si stabilizza a Kapgay, la dott.ssa Capuccini si divide tra Muhura,Kiziguro e Kapgay,andando a trovare i referenti locali del progetto.

A Muhura vengono anche effettuate quattro giornate di consultazioni,effettuate 114 visite oculistiche e selezionati 11 pazienti da inviare a Kapgay per interventi chirurgici( purtroppo in base alle nuove norme governative ,questi non possono più essere eseguiti presso i Centre de Saintè).

A Kiziguro,nell’incontro con il dottor Diocles,sorgono i primi ostacoli.

Infatti il dottore,pur avendo firmato un accordo in cui si impegnava ad assumere un TSO(tecnico superiore di oftalmologia),per avviare l’ambulatorio oculistico, si dice attualmente non disponibile ad sostenere tale spesa.

Marzia e Diocles visitano insieme le nuove costruzioni realizzate nell’ultimo anno all’interno dell’ospedale,e tra queste un nuovissimo edificio che sarà abibito solo all’oculistica,se ci sarà chi può eseguire le visite!!

La dott.ssa Capuccini si reca quindi a Kapgay,dove per tre giorni affianca il dottor Pietr Noè nella sua attività di ambulatorio e sala operatoria.

Qui arriva provvidenziale l’intervento del Pier Cravet, direttore amministrativo dell’Ospedale di Kapgay,che propone di fornire tutto iol materiale di consumo necessario all’attività dell’ambulatorio oculistico di Kiziguro,se ,in cambio,Amoa si accollerà la spesa di assumere un TSO fisso per i primi due anni( stipendio mensile 4.000 Franchi Rwandesi).

Con il benestare del dottor Laffi viene trovato un compromesso: AMOA pagherà il TSO per il primo anno,poi si spera che intervengano altri finanziatori.

Questa soluzione permetterà al progetto di decollare,non appena arriveranno gli strumenti dall’Italia.

La sera del 9 luglio tutti i partners del progetto approvano questa proposta.

Finalmente la dott.ssa può partire soddisfatta dei risultati,mentre Michela si tratterrà fino al 20 luglio.e riferirà al suo ritorno della sua esperienza.